

Rapporto al messaggio 2568

Della Commissione della gestione sul messaggio 23 dicembre 1981 n. 2568 sul preventivo 1982 concernente la modifica della Legge cantonale sulla pesca del 21 gennaio 1981

Come da invito della Commissione della gestione, e per le motivazioni espresse nel rapporto della Commissione stessa del 18 marzo 1982, il Gran Consiglio ha esaminato separatamente e anticipatamente i decreti che il Consiglio di Stato ha presentato in uno con il preventivo 1982.

Le decisioni del Legislativo, che si sono parzialmente scostate dalle proposte del Consiglio di Stato, hanno modificato le cifre di preventivo, con le seguenti conseguenze sulle cifre globali del messaggio:

a. Totale delle spese correnti	
- Totale come a messaggio	976,9 milioni
- Maggiori oneri per cassa malati	1,5 milioni
- Maggiori oneri per colonie di vacanza	0,33 milioni
Totale	<u>978,73 milioni</u>

aa. Entrate correnti		
di cui al messaggio	889,2	
incasso per non accettazione del decreto sulle acque sotterranee	2,0	
		<u>887,2 milio</u>

<u>aaa. Disavanzo di esercizio</u>	<u>91,53 milioni</u>
------------------------------------	-----------------------------

Per quanto riguarda il problema dei sussidi alle casse malati si rilevano le garanzie espresse, durante la discussione sul decreto, da parte del Consiglio di Stato, nel senso di una riforma completa della legge che dovrebbe essere proposta in breve tempo affinché un nuovo regime possa avere effetto al più presto.

In sede di discussione con il Consiglio di Stato, in una prima tornata, l' Esecutivo aveva indicato un errore di cifra nel preventivo per quanto riguarda il credito destinato alle autolettighe, per cui il preventivo andava corretto come segue:

- Voce numero 275.325.02 "Contributi per spese del personale" fr. 800'000.-.
- L' importo originario era di fr. 380'000.-, per cui vi è un aumento del disavanzo di fr. 420'000.-.
- Bisogna inoltre tener conto che il Gran Consiglio ha votato nel 1982 un nuovo credito per l' antenna per tossicodipendenti di Bellinzona, pari a fr. 185'000.-: anche questo importo va ad aumentare il disavanzo d' esercizio.

E' opportuno modificare le cifre di preventivo, in particolare per quanto riguarda le voci di spesa, per poter disporre di crediti complessivi chiari. La modifica del settore delle entrate è utile da

indicare per una valutazione generale, ma non indispensabile dal profilo pratico; ciò riguarda il mancato incasso a seguito della non accettazione del decreto per la tassazione delle acque sotterranee, nonché il maggior versamento da parte della Banca dello Stato, da questa già annunciato, pari a fr. 1,5 milioni.

La Commissione della gestione si è pertanto trovata di fronte a un autofinanziamento negativo maggiore di quanto proposto dal Consiglio di Stato. Di conseguenza ha invitato il Consiglio di Stato a dire se intendeva proporre ulteriori contenimenti della spesa pubblica.

La risposta, dal profilo generale, è stata la seguente:

- a. Il Consiglio di Stato mantiene la propria impostazione nel senso che occorre perseguire il pareggio dell' autofinanziamento.
- b. Interventi correttivi per contenere le spese 1982 non incideranno sostanzialmente sull' anno stesso, tanto più che riduzioni di spesa richiamerebbero per lo più modifiche legislative. A parte alcune proposte immaginabili, di non troppo peso, unica consistente ragionevole proposta a largo raggio consisterà unicamente in:
 - fissazione di un plafond per tutta la serie di spese, da tenere durante più anni;
 - fissare un parametro preciso di intervento redistributivo nei confronti di una parte ben determinata della popolazione.

Il Consiglio di Stato ha poi avuto modo di precisare che gli intendimenti sono da considerare come inseriti in una politica a medio termine e non con effetti immediati. Nel settore del personale il Consiglio di Stato ha indicato che intende esaminare nuove incisive proposte di abolizione di posti, con l' obiettivo di riduzione delle unità lavorative nel corso del 1982 di 60 unità.

Per quanto riguarda la domanda specifica della Commissione della gestione, a sapere se il Consiglio di Stato non riteneva possibile un contenimento delle spese nel settore dei cosiddetti "beni e servizi", la risposta è stata negativa; riteniamo opportuno consegnare il testo integrale della risposta che permette di chiarire i termini del problema (allegato numero 1 al rapporto).

* * * * *

Come indicato nel rapporto commissionale più sopra ricordato che ha dato avvio alle discussioni di Gran Consiglio sui decreti allegati al preventivo, la Commissione della gestione ha ritenuto di dover approfondire alcuni punti specifici con il Consiglio di Stato.

Riprendiamo qui in dettaglio alcuni di questi punti, in quanto riteniamo utile una informazione completa del Parlamento e, indirettamente, dell' opinione pubblica.

1. Istituti per handicappati

Sin dall' inizio dell' esame del preventivo la Commissione ha seguito il problema da vicino per cui sapeva che il Consiglio di Stato aveva intrappreso degli studi e dei contatti con i singoli istituti per cercare di trovare delle soluzioni concordate. La risposta del Consiglio di Stato è consegnata nell' allegato numero 2 del presente rapporto.

Preso atto con soddisfazione del lavoro svolto dal Consiglio di Stato, la Commissione della gestione, con riferimento particolare alle trattative in corso con l' Istituto di Sorengo, propone al Gran Consiglio quanto segue:

- di aumentare la voce di preventivo 233.324.09 da franchi 2'500'000.- a fr. 3'000'000.-
- di invitare il Consiglio di Stato, che già si è dichiarato d' accordo, a presentare, a conclusione delle trattative con l' Istituto di Sorengo, un messaggio particolare che illustri la soluzione che sarà stata trovata e chiedi, se del caso, un nuovo credito d' esercizio per far fronte alle esigenze dell' Istituto. Dalle indicazioni avute in Commissione risulta che un' accordo dovrebbe essere

possibile in quanto le divergenze sono ormai ridotte.

Dalla vasta documentazione consegnata dal Consiglio di Stato, si può rilevare che i problemi di ordine generale, nel settore dell'assistenza agli handicappati, sembrano ancora irrisolti, se si pensa che l'evoluzione in atto potrebbe portare a sottooccupazione di istituti ancora superiore a quella che già attualmente si verifica; al Consiglio di Stato rimane pertanto il compito di continuare l'opera di precisazione delle finalità e di coordinamento.

2. Problema degli anziani: case per anziani e aiuto domiciliare

La Commissione della gestione aveva avuto modo di approfondire il problema attraverso il lavoro del relatore Poma sul messaggio riguardante l'Istituto di Giubiasco, e ha consegnato al Gran Consiglio, per la discussione nel corso della sessione dedicata al preventivo, un rapporto dettagliato sulla problematica degli anziani nel Canton Ticino

Anche nella seconda fase di esame del preventivo la Commissione ha posto il problema al Consiglio di Stato, con particolare riguardo al sussidio ricorrente previsto per le case per anziani anno 1982 e all'importo previsto per sussidi dell'attività di aiuto domiciliare.

Anche per questo argomento si ritiene opportuno consegnare al Parlamento il testo integrale della risposta del Consiglio di Stato; essa è consegnata nell'allegato numero 3.

La Commissione ha valutato la proposta sorta al suo interno di aumentare la cifra di preventivo alla voce 234.324.01 - fr. 2'400'000.- - portandola a fr. 3'800'000.- per permettere al Consiglio di Stato di fissare le sovvenzioni come segue:

- fr. 5.- agli autosufficienti
- fr. 35.- agli anziani non autosufficienti.

Aumento di spesa di preventivo: fr. 1'400'000.-.

I documenti allegati attestano la volontà del Consiglio di Stato di mantenersi sulla sua proposta. La Commissione, a maggioranza, ritiene di sostenere la proposta del Consiglio di Stato, ma chiede allo stesso di presentare, in uno con il preventivo 1983, un rapporto dettagliato sulla politica nel campo dell'assistenza agli anziani, con particolare riguardo agli anziani non autosufficienti e alla loro cura negli ospedali, nelle case a loro destinate e all'aiuto domiciliare. Il tutto tenuto conto del principio della centralità della responsabilità dell'individuo e della famiglia.

Un'altra proposta chiedeva di aumentare il credito a disposizione per il servizio di aiuto domiciliare - voce 234.320.01, fr. 1'800'000.- - a fr. 2'000'000.- - aumento di franchi 200'000.-.

Il Consiglio di Stato, per il tramite del Dipartimento delle opere sociali, ha consegnato un documento di precisazione (allegato numero 10). A maggioranza la Commissione aderisce alla proposta di aumento per segnare la volontà di potenziare, seppur con azione parallela di razionalizzazione e ripensamento dell'organizzazione, il servizio.

3. Asili nido

Anche per questo argomento, che già a più riprese ha occupato il Parlamento, consegniamo il testo integrale delle risposte formulate dal Consiglio di Stato: vedi allegato numero 4.

4. Foyer per casi sociali

Le considerazioni del Consiglio di Stato sono consegnate nell'allegato numero 5.

Come si evince dall' allegato numero 9, il Dipartimento opere sociali ha proposto degli adeguamenti di credito (già preannunciati dal Consiglio di Stato) delle voci:

233.324.07 - Istituti per caso sociale - + fr. 260'000.-

233.324.08 - Foyer per casi sociali - + fr. 400'000.-.

La Commissione aderisce alle proposte di adeguamento del credito a disposizione del Consiglio di Stato, per non impedire liquidazioni di sussidi ormai maturati o il versamento di anticipi in una percentuale ragionevole.

5. Servizio invalidi con particolare riguardo ai laboratori protetti

Lo sviluppo delle informazioni fornite dal Consiglio di Stato sono consegnate nell' allegato numero 6.

In Commissione è nata una proposta di aumento del credito a disposizione per interventi particolari nel servizio invalidi - posta 232.326.01, fr. 25'000.-.

- portandolo a fr. 50'000.-: aumento fr. 25'000.-.

La Commissione, a maggioranza, ritiene di sostenere la proposta del Consiglio di Stato.

6. Funzionamento delle preture

Da tempo, la Commissione della gestione, in uno con il Consiglio di Stato, cerca di approfondire il problema del funzionamento della giustizia in generale, con riguardo alla tempestività dei giudizi.

Tutto il settore è oggetto di esame per cui si dovrebbe poter contare a breve termine con proposte concrete sottoposte al Parlamento.

In questa occasione, preventivo 1982, ci si è preoccupati di approfondire il tema forse più scottante e urgente, quello delle Preture e in particolare della Pretura di Lugano

Il Consiglio di Stato ha sottoposto alla Gestione una serie di possibilità di intervento che qui consegniamo all' attenzione Parlamento (vedi allegato numero 7), ritenuto che la Commissione della gestione si riserva di approfondire il tema probabilmente già in occasione del consuntivo 1981.

* * * * *

Numerosi sono stati i temi che la Commissione della gestione ha approfondito col Consiglio di Stato nella prima tornata di discussione prima della discussione in Gran Consiglio dei decreti. Si è ritenuto qui di riportare unicamente i punti più importanti discussi nella seconda tornata. Vogliamo ricordare unicamente un tema di ordine generale che ha ancora occupato la Gestione, quello delle competenze che potrebbero essere girate ai Comuni.

Il Consiglio di Stato, a due riprese, ha confermato la volontà di approfondire tutte le proposte che potrebbero essergli sottoposte; annota però che sino a tutt' oggi, salvo quella che riguarda i permessi di costruzione, non ve ne sono all' esame: in particolare dai Comuni e dalle loro associazioni non sono ancora giunte al Consiglio di Stato proposte concrete da esaminare. La Commissione della gestione, oggi come ieri convinta che il problema è meritevole della massima attenzione, invita il Consiglio di Stato, i Comuni e le loro associazioni a voler approfondire il tema e a presentare delle proposte.

* * * * *

CONSIDERAZIONI GENERALI

La Commissione della gestione ha valutato positivamente l'impostazione del messaggio; esso propone infatti un discorso unitario, continua e cerca di perfezionare la strada già seguita negli ultimi anni, vale a dire quella di presentarsi come organo che decide e imposta la politica in tutti i settori, e non con singole politiche dipartimentali. Il risultato finanziario dei conti preventivi non può soddisfare e sicuramente preoccupa: d'altronde la situazione era ormai conosciuta per cui la Commissione della gestione non si aspettava grossi risultati di risanamento, improponibili su tempi estremamente corti.

La Commissione della gestione ha però valutato positivamente lo sforzo che il Consiglio di Stato ha fatto e intende continuare a fare per il contenimento della spesa pubblica attraverso l'esame dettagliato e approfondito di ogni possibile razionalizzazione e ricerca di sprechi o elargizioni non strettamente necessarie: il tema si presta evidentemente a lunghe discussioni e a differenti valutazioni circa l'indispensabilità o la necessità dei singoli interventi statali: per la Commissione della gestione importante è che il Consiglio di Stato allarghi sempre più i campi nei quali assume precise decisioni di comportamento politico e che solleciti decisioni del Parlamento.

Nel messaggio sul preventivo 1982 e in tutte le discussioni avute, la Commissione della gestione ritiene di intravedere l'inizio di una lenta, ma graduale modifica delle tendenze della spesa pubblica, ciò che può far sperare in un altrettanto lento, ma progressivo avvicinamento dell'equilibrio finanziario.

Al di là dell'amarezza di dover accettare dei conti che prevedono un autofinanziamento negativo, è questo l'argomento che spinge la Commissione a ugualmente proporre l'accettazione dei conti al Gran Consiglio.

La Commissione avrebbe voluto inquadrare queste considerazioni in una prospettiva finanziaria, seppur presentata per grandi linee e settori di spesa, che mostrasse il prevedibile andamento delle finanze cantonali.

Il Consiglio di Stato non si è sentito in questa occasione e alla vigilia della presentazione di tutti gli studi sulla pianificazione cantonale, di presentare un piano finanziario aggiornato, per cui cerchiamo qui, da parte nostra, di riportare le considerazioni per settore contenute nel messaggio.

POSSIBILE EVOLUZIONE DEI CONTI DELLA GESTIONE CORRENTE

Da pag. 27 a pag. 36 del messaggio il Consiglio di Stato dà alcune indicazioni circa l'evoluzione dei singoli gruppi di spesa e di entrata.

Le considerazioni riassuntive potrebbero essere le seguenti:

1. Spese per il personale

La discussione di ordine generale è proposta al Gran Consiglio dalla Commissione della gestione, parallelamente alla discussione di questo preventivo, attraverso l'accettazione dell'iniziativa parlamentare tendente a invitare il Consiglio di Stato a studiare una nuova legge sull'organizzazione del Consiglio di Stato e dell'Amministrazione, e pertanto ad affrontare tutto il problema della razionalizzazione dell'Amministrazione pubblica in modo sistematico e "scientifico". Nei termini immediati e brevi la Commissione della gestione ritiene utile il lavoro che svolge lo speciale gruppo chiamato ad esaminare ogni emissione di concorso, in particolare a seguito dell'abbandono dell'Amministrazione da parte di funzionari dello Stato.

Rileviamo qui l'indicazione generale formulata dal Consiglio di Stato nel senso che "un

sostanziale contenimento del costo del personale dello Stato sarebbe acquisibile soltanto diminuendo all' incirca del 10% l' effettivo dei propri dipendenti". Il Consiglio di Stato non dice con quali tempi intende raggiungere questo obiettivo: dovesse stare all' indicazione consegnata ultimamente all' attenzione della Gestione, vale a dire quella della volontà, ad esempio per il 1982, di diminuire i funzionari dello Stato di circa 60 unità, ci si potrebbe immaginare un tempo di raggiungimento dell' obiettivo più sopra indicato di 10 anni. Ma anche questa supposizione potrebbe non reggere in quanto le unità sono da intendere nel campo amministrativo, perciò riferite a circa la metà dei dipendenti dello Stato: rimane aperta la problematica nel campo scolastico. Considerato un tasso di inflazione del 4-5% che si riflette sul caro-vita, tenuto conto degli scatti di anzianità e di altri adeguamenti di stipendio, una diminuzione annua del 2% del numero dei dipendenti provocherebbe pur sempre un aumento annuo della spesa per il personale valutabile attorno ai 15 milioni.

2. Spese per beni e servizi

Rileviamo qui la considerazione finanziaria di ordine generale contenuta sempre nel messaggio: "riteniamo che la stabilizzazione delle spese per beni e servizi ad un livello di 110 milioni annui sia da considerare normale sforzo da parte dell' Esecutivo cantonale e dell' Amministrazione tutta".

3. Contributi cantionali

Dalle considerazioni contenute nel messaggio ci sembra di poter capire che il Consiglio di Stato intende operare per cercare di stabilizzare i sussidi cantionali attorno ai 290 milioni annui: uno sforzo non indifferente se si pensa che a partire dal 1983 i disavanzi per la gestione del campo ospedaliero dovrebbero aumentare come minimo di una decina di milioni. L' operazione già è stata frenata, rispetto alle proposte del Consiglio di Stato, dalle ultime decisioni del Gran Consiglio e potrebbero essere ulteriormente frenate in occasione della discussione di questo preventivo.

Aumenta pertanto lo sforzo che il Consiglio di Stato dovrà fare per sottoporre altre e nuove proposte di riordino legislativo all' attenzione del Gran Consiglio.

4. Interessi passivi

La voce di preventivo è fissata in 75 milioni. Considerato che il Consiglio di Stato indica come irrinunciabile un volume di investimenti netti pari a circa 100-110 milioni di franchi all' anno, e visto che almeno quest' anno l' autofinanziamento è non solo nullo, ma negativo, a titolo di pura ipotesi di lavoro non pensiamo irrealista una previsione di aumento degli interessi passivi di 4-5 milioni all' anno. E' chiaro che se si dovesse raggiungere una quota di autofinanziamento proveniente dalla gestione corrente la progressione potrebbe essere frenata.

5. Ammortamenti

Il volume degli ammortamenti sui beni patrimoniali e i beni amministrativi si è stabilizzato negli ultimi anni attorno ai 90 milioni.

Sicuramente, visto l' aumento annuo del debito pubblico prospettato, la quota di ammortamento globale non può che aumentare di qualche milione all' anno.

Per l' ipotesi che qui tentiamo di formulare la voce però non ci interessa.

6. Altre spese e versamenti

Per l' ipotesi che qui forse inconsciamente stiamo formulando, valutiamo la cifra, al netto dei prelevamenti compresi nella parte dei ricavi, a circa 10 milioni all' anno.

7. Totale delle spese annue, salvo ammortamenti e partite interne

Sulla base delle indicazioni sopra riportate e ripetendo che stiamo tentando una grossolana valutazione dell' evoluzione delle spese dei prossimi 4 anni, il prospetto dovrebbe essere il seguente:

	1983	1984	1985	1986
Personale	370	385	400	415
Beni e servizi	110	110	110	110
Contributi	290	290	290	290
Interessi passivi	80	85	90	95
Altre spese ecc.	10	10	10	10
Totale	<u>860</u>	<u>880</u>	<u>900</u>	<u>920</u>

Dal momento che il totale dei ricavi correnti, senza partite interne e riversamenti, è preventivato per il 1982 in ca. 845 milioni, ne deriva che:

- per raggiungere un autofinanziamento zero dovremmo poter contare su un aumento dei ricavi pari a circa il 2-2 1/2% all' anno
- per permetterci un autofinanziamento pari al 20% degli investimenti netti annui, dovremmo contare su un aumento dei ricavi pari a circa il 5%, e saremmo ancora molto lontani dall' obiettivo riconfermato anche dal Consiglio di Stato del ricupero a medio termine di una quota di autofinanziamento pari al 60% degli investimenti netti annui.

La Commissione della gestione non vuole esprimere considerazioni su questi dati, ritenuto e ripetuto che si tratta di dati senza pretese di scientificità, riportati all' unico scopo di provocare la discussione.

Sta di fatto che, al di là dello sforzo di contenimento della spesa, che resta obiettivo prioritario, dovrà esser riservato il più approfondito esame al settore delle entrate:

- imposte dirette
- imposte indirette
- tasse e contributi
- accertamento
- politica generale con i suoi riflessi sulle entrate.

A proposito dell' accertamento la Commissione ha chiesto al Consiglio di Stato un rapporto sull' organizzazione dell' Amministrazione delle contribuzioni, e in una sua presa di posizione non esclude un suo seppur minio potenziamento.

Le considerazioni dell' Esecutivo sono consegnate nell' allegato numero 8.

* * * * *

CONCLUSIONI

Per cifre arrotondate, e ritenuto che quelle esatte sono contenute nell' allegato decreto legislativo, tenuto conto delle modifiche di crediti contenute nel presente rapporto, i totali di spesa e di ricavo sono i seguenti:

<u>A) Spese come a pag. 1</u>	978,730 milioni
Servizio antolettighe	0,420 milioni
Antenna Bellinzona	0,180 milioni

Istituti per handicappati	0,500 milioni
Istituti per casi sociali	0,260 milioni
Foyer per casi sociali	0,410 milioni
Aiuto domiciliare	<u>0,200 milioni</u>
Totale	<u>980,700 milioni</u>
<u>B) Entrate come a pag. 1</u>	887,200 milioni
Maggior versamento Banca Stato	1,500 milioni
Totale	<u>888,700 milioni</u>
<u>C) Disavanzo di esercizio</u>	<u>92,000 milioni</u>

La conclusione commissionale è frutto di decisioni assunte anche a maggioranza.
I punti oggetto di detta decisione saranno nuovamente proposti in discussione in sede di parlamento.
Per quanto riguarda le valutazioni speciali sul preventivo, i singoli Gruppi rappresentati in Commissione svolgeranno le loro considerazioni in Parlamento.

Per la Commissione della gestione:

Geo Camponovo, relatore
Baggi - Bottani A. - Bottani G. Buffi -
Cavadini Adriano - Chiesa Fontana -
Genardini - Giovannini Grandi - Poma -
Riva - Salvioni Storelli, con riserva

Disegno di
DECRETO LEGISLATIVO

sul preventivo 1982

**Il Gran Consiglio
della Repubblica e Cantone Ticino**

- visto il messaggio 23 dicembre 1981 n. 2568 del Consiglio di Stato,

d e c r e t a :

Articolo 1

Le entrate e le spese per l' esercizio 1982 sono preventivate e autorizzate come ai seguenti bilanci preventivi:

A. Conto di gestione corrente		
Uscite correnti	- 864'484'988	
Ammortamenti	- 86'000'000	
Addebiti interni	- 30'169'571	

Totale spese correnti		- 980'654'559
Entrate correnti	+ 858'512'078	
Accreditati interni	+ 30'169'571	
Totale ricavi correnti		+ 888'681'649
Disavanzo d'esercizio		<u>- 91'972'910</u>

B. Conto degli investimenti		
Uscite per investimenti	- 410'623'290	
Entrate per investimenti	+ 282'279'240	
Onere netto per investimenti		- 128'344'050
Riporto ammortamenti	+ 86'000'000	
Riporto disavanzo d' esercizio	- 91'972'910	
Autofinanziamento		- 5'972'910
Disavanzo totale		<u>- 134'316'960</u>

Articolo 2

Il Consiglio di Stato è autorizzato a riscuotere l' imposta sul reddito e sulla sostanza, a scadenza determinata da decreto esecutivo.

Articolo 3

Il Consiglio di Stato è autorizzato a emettere prestiti a lungo termine nel corso dell' anno 1982, alle migliori condizioni di mercato, per la copertura del fabbisogno di liquidità indicato.

Articolo 4

Il presente decreto è pubblicato nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi.

Allegato 1

Risparmi su beni e servizi

- Il Consiglio di Stato, anche seguendo le direttive del Gran Consiglio, ha compresso sostanzialmente i crediti per beni e servizi sia nel 1981, sia nel 1982. Risultato dell' operazione soddisfacente: si è riusciti a diminuirli in termini reali e nominali.

- Si deve ricordare che di fronte a queste spese (110 mio di franchi) stanno recuperi federali o da terzi per più del 30% (vedi anche risposta dettagliata alla domanda n. 11 sul preventivo 1982 del PLRT).

- La volontà di ridurre queste spese si scontra costantemente con due problemi: il primo riguarda la necessità di aumentare determinate spese di beni e servizi per incrementare l' automazione, la produttività e quindi l' efficienza dell' Amministrazione; il secondo consiste nel fatto che le riduzioni di queste uscite si traducono spesso in vere e proprie diminuzioni della prestazione statale (basta pensare al materiale scolastico, ai libri delle biblioteche, ai trasporti allievi, ecc.). Ogni riduzione è possibile, ma va decisa solo dopo attente valutazioni.

-.E' difficile ottenere ulteriori risparmi in questo settore per il 1982, oramai iniziato da tempo. Si procede comunque costantemente, nell' ambito delle decisioni concrete di spesa, alla ricerca di altre possibilità di contenimento. Per il 1983 si procederà con un' ulteriore azione, che tuttavia

necessita di un certo tempo per essere realizzata (si sta ad esempio ristudiando con l'Economato dello Stato la possibilità di razionalizzare ulteriormente l'uso degli stampati e del materiale d'ufficio, in modo da ridurre ulteriormente le relative spese).

- Quanto alle singole categorie di spesa osserviamo:

310 - libri e stampati (5,1 mio fr.): l'introduzione di nuove tecniche di riproduzione ha permesso di ridurre considerevolmente queste spese, nonostante l'aumento dell'attività statale. Una parte sempre maggiore di queste uscite è destinata a moduli per il centro elettronico, in relazione con l'automazione graduale degli uffici. Si sta studiando la possibilità di ridurre ulteriormente anche queste spese nel 1983, ma le azioni previste necessitano di un certo tempo d'introduzione.

311 - servizi (21,4 mio fr.): 3,150 mio sono dovuti a spese postali; 2,2 mio a spese telefoniche; 3,5 mio a premi assicurativi (in particolare per la CARCIS); 1,6 mio a spese di emissione prestiti; 2,1 mio alle spese di cura e profilassi anticarie; 2,3 mio al trasporto allievi. Altre spese vengono in tutto o in parte recuperate (stampa Foglio ufficiale e Rivista tributaria, ecc.). Le possibilità di manovra sono quindi scarse.

312 - mobili, macchine, veicoli e attrezzature (5,0 mio fr.): questa posizione contiene tra l'altro il materiale scolastico per gli allievi SMU (2 mio), per il quale si è passati da più di 300.- fr. a circa 150.- fr. per allievo. E' pure compreso in questo gruppo tutto il materiale d'insegnamento delle scuole, quello per la pulizia, quello destinato agli istituti (case anziani, centro formazione professionale invalidi, maternità, laboratori, aziende agricole, ecc.), che fatturano le loro prestazioni a terzi.

314 - materiale di consumo (9,1 mio fr.): la maggior parte di queste uscite è compensata da entrate. Vengono contabilizzati qui gli alimentari e i medicinali dell'ONC e della maternità cantonale, i prodotti di laboratorio degli istituti di patologia, citologia e batteriosierologia, le targhe degli autoveicoli, i passaporti, il materiale di consumo della Sezione strade nazionali, il materiale antincendio pagato dal fondo incendi, le spese del fondo di ripopolamento selvaggina.

315 - manutenzione costruzioni (14,5 mio fr.): le tre maggiori posizioni riguardano la manutenzione delle strade e della segnaletica (7,1 mio), quella degli stabili erariali (4 mio) e quella delle autostrade (2,6 mio). Per le autostrade vi è già un recupero parziale della Confederazione, mentre per le strade e gli stabili erariali le cifre esposte sono sottodimensionate rispetto al volume delle costruzioni statali. Per le strade si sta già scontando un certo deperimento dei manufatti. Una riduzione di queste spese non sembra assolutamente opportuna.

318 - onorari e rimborso spese (21,0 mio fr.): circa 9 dei 21 mio riguardano le strade nazionali, mentre altre spese importanti di questo gruppo riguardano le trasferte, che si stanno progressivamente riducendo e razionalizzando, gli onorari ai medici scolastici e ai collaboratori esterni per compiti specializzati, non disponibili nell'Amministrazione. Anche per questo gruppo di uscita si stanno studiando possibilità di contenimento, tuttavia non sempre applicabili immediatamente.

Concludendo: si ritiene un risultato positivo contenere il livello di spesa della voce 31, evitando aumenti.

Allegato 2

Contributi agli istituti per handicappati

1. D.: Preventivo dell'istituto accettato per il 1982

Risultato globale d' esercizio (senza deduzione della partecipazione A.I.)	
R.: Sant' Eugenio, Locarno	412'300.--
Provvida Madre, Balerna	1'328'500.--
Sant' Angelo, Loverciano	566'800.--
Canisio, Riva San Vitale	617'300.--
Miralago, Brissago	679'800.--
Ospizio bambini, Sorengo*	1'941'700.--
Totale	<u>5'546'400.--</u>

*Per l' Istituto di Sorengo non è stato possibile raggiungere un accordo (vedi punto 5)

2. D.: Quota di contributo del Cantone sul preventivo 1982 di cui sopra

<u>R.:</u>	<u>Deficit massimo da assumere dal Cantone 1)</u>
Sant' Eugenio, Locarno	69'300.--
Provvida Madre, Balerna	885'500.--
Sant' Angelo, Loverciano	170'800.--
Canisio, Riva San Vitale	101'000.--
Miralago, Brissago	300'100.--
Ospizio bambini, Sorengo	1'140'100.--
Totale	<u>2'666'800.--</u>

1) Il sussidio AI è stimato sulla base degli esercizi precedenti

* Vedi nota sub. 1)

3. D.: Eventuale saldo di contributo sull' esercizio 1981, versato nel 1982

R.: Il sussidio 1980 è stato integralmente versato	
- Preventivo 1981 approvati	3'248'866.--
- Acconti versati 1981	1'570'000.--
- Da versare	1'678'866.--

In base ai conti consuntivi per l' esercizio 1981 degli Istituti trasmessi al Dipartimento tra il 23 marzo e il 16 aprile e per i quali si sta procedendo nel frattempo alla verifica, la situazione è la seguente:

- Consuntivi 1981 provvisori	2'706'000.--	(circa 500'000.-- in meno dell' importo preventivato)
- Acconti versati nel 1981	1'570'000.--	
- Da versare	1'136'000.--	

4. D.: Totale contributo versato nel 1982

R.: Residuo 1981	1'136'000.-
Acconti 1982 (70% 2'666'800)	1'866'700.-
Totale	3'002'700.-
<u>Preventivo 1982 (voce 233.324.09)</u>	<u>2'500'000.-</u>

5. D.: Per gli istituti per i quali non si è potuto raggiungere un accordo si chiede al Consiglio di Stato di voler presentare un esposto circa le trattative, con l' indicazione delle cifre di preventivo oggetto delle stesse e intenzioni di comportamento.

R.: Per diciannove istituti è stato possibile raggiungere un accordo nel quadro dei limiti finanziari indicati dal Consiglio di Stato con lettera 10 dicembre agli istituti. L' unico istituto con il quale non è stato possibile un accordo è quello di Sorengo.

- Il 4 febbraio 1982 veniva inviato all' Istituto di Sorengo una proposta di preventivo 1982 con l' invito a formulare eventuali osservazioni entro il 20 febbraio.

Il confronto tra preventivo dell' Istituto e quello trasmesso il 4 febbraio è il seguente:

	Preventivo istituto	Controproposta 4.2.82
- Costi totali (1)	4'433'500.-- (1)	3'904'000.--
- Deficit rimanente	1'654'600.-- (1)	1'070'000.--

- L' Istituto di Sorengo presentava il 19 febbraio alcune osservazioni su aspetti non rilevanti e chiedeva di effettuare la discussione sul preventivo dopo l' incontro tra Consiglio di Stato e l' ATIM.

- Questo incontro ha avuto luogo l' 8 marzo e di conseguenza la discussione prevista per il 4 marzo è stata spostata al 17 marzo.

- Nel corso di questo incontro, sui punti principali ed attinenti alla gestione 1982, non sono emerse contro-proposte concrete.

1) E' da rilevare che questi importi comprendono pure posizioni che non possono essere considerate ai fini di sussidiamento. (es.: gli stipendi sono riconosciuti nella misura massima corrisposta dallo Stato ai suoi dipendenti con funzione analoga).

- All' Istituto dopo questa discussione sono stati riconosciuti in più fr. 100'000.-- per salari, fr. 20'000.-- per manutenzioni e fr. 12'000.-- per spese di riscaldamento ed acqua. Non è invece stato ripreso l' ammortamento economico in conformità della modificazione dell' art. 42 del regolamento di applicazione della legge maternità e infanzia. Complessivamente il deficit riconosciuto dell' Istituto è quindi di fr. 1'140'000.--.

- Il Dipartimento delle opere sociali con lettera 22 marzo 1982, visto l' esito della discussione, invitava l' OTAF a presentare proposte concrete.

- L' OTAF con lettera 25 marzo 1982 comunicava al Dipartimento delle opere sociali la decisione di fare allestire una perizia sulla conduzione dell' Istituto.

- L' OTAF il 2 aprile corrente anno informava il Dipartimento che il VSA (Verein für Schweizerische Heimwesen) aveva accettato l' incarico di eseguire la perizia ed invitava il Dipartimento a sottoporre eventuali domande ai periti.

- L' 8 aprile corrente anno il Dipartimento delle opere sociali trasmetteva all' OTAF le domande da sottoporre ai periti.

6. Per l' Istituto di Loverciano in particolare si chiede quale soluzione logistica (spostamento - riattazione) si è concordata:

- Il 19 maggio 1980 il Dipartimento delle opere sociali, a seguito delle difficoltà finanziarie, proponeva alla Congregazione di Suore di Santa Croce in Ingenbohl, quale soluzione alternativa, la sede del Centro medico-psicologico di Stabio. La Congregazione comunicava con lettera 20 giugno 1982 di non poter accettare la soluzione proposta.

- Con lettera 1° marzo 1982, che faceva seguito ad un incontro tra rappresentanti dei Dipartimenti educazione e opere sociali e la direzione dell' Istituto, si sottoponeva nuovamente all' attenzione della Congregazione la proposta di trasferire, a contare dal mese di settembre 1982, l' attività negli stabili del centro educativo di Stabio, che saranno liberati per quella data. Su richiesta della Superiore un incontro ha avuto luogo il 18 marzo.

Il Direttore del Dipartimento delle opere sociali ha chiesto alla Superiore di fare conoscere per scritto la posizione della Congregazione sull' offerta dell' istituto di Stabio. La Superiore provinciale si è impegnata in tal senso non escludendo la presentazione di contro-proposte.

Allegato 3

Considerazioni generali sul problema degli anziani

Si pone l' accento sul fatto che nel 1978 la popolazione con più di 65 anni raggiungeva le 38'648 unità e rappresentava il 14,5% della popolazione. Gli ultra-ottantenni erano il 2,5% mentre la corrispondente media svizzera era dell' 1,7%.

Dal profilo operativo è da porre in risalto l' importanza dei servizi di aiuto domiciliare per favorire il "restare a casa" dell' anziano, rispettivamente la caratterizzazione crescente delle case per anziani quali luoghi di ospitazione d' anziani non autosufficienti.

Alle varie domande si risponde nel modo che segue:

ad a) - Per quanto riguarda la distribuzione nel territorio, la politica in atto è di favorire la creazione di sotto-sedi regionali dei Consorzi di aiuto domiciliare. Già ne esistono tre. Due nel Consorzio del Luganese e Mendrisiotto: uno a Mendrisio, l' altra a Bedigliora per il Malcantone ed una a Biasca del Consorzio Bellinzona e Valli.

- Per quanto concerne le direttive nel settore investimenti, il Consiglio di Stato, in considerazione della situazione finanziaria ritiene di poter rinunciare alla creazione di centri ricreativi e di accentuare per le nuove strutture il carattere di assistenza ai non autosufficienti. Questa scelta si impone per il fatto che l' età media dell' anziano che entra in una casa tende ad aumentare, grazie anche al miglioramento delle cure a domicilio.

Ne deriva, al momento dell' ospitazione, un' esigenza di migliore e maggiore assistenza. Le case per anziani riconosciute dal Cantone sono in grado di adattarsi con facilità alle mutate esigenze degli ospiti, ritenuto comunque che il personale infermieristico assume in questi casi maggiore importanza.

Al riguardo del sussidio ricorrente si ritiene che l' adozione di rette differenziate a seconda delle disponibilità degli ospiti permetta di meglio farli contribuire alle spese che creano alla comunità e conseguentemente di contenere l' onere per giornata assunto dall' ente pubblico.

- Infine per quanto concerne gli appartamenti protetti si rileva che rappresentano 159 posti-letto, su un totale di 934 posti-letto disponibili in case sussidiate. Con l' entrata in funzione dell' ultima struttura di questo tipo, la 2a tappa della casa per anziani di Giubiasco, il numero dei letti aumenta a 193 su un totale di 1'008.*

I letti in appartamenti protetti sono il 19,15% del totale. In considerazione dei mezzi limitati a disposizione, in primo luogo è da privilegiare la creazione di strutture in grado di accogliere ospiti bisognosi di cure accentuate e in pari tempo di favorire il mantenimento dell' anziano nel suo ambiente naturale per il tramite dell' attività dei Consorzi di aiuto domiciliare.

* E' pure compresa la casa per anziani di Losone la cui entrata in funzione è prevista nel maggio di quest' anno

Per quanto concerne le domande in relazione con il preventivo 1982 rispondiamo nel modo che segue:

ad 1) Il Consiglio di Stato ritiene di non dover, per il momento, rivedere la decisione di riduzione del sussidio per giornata di presenza da fr. 35.-- a fr. 25.-- per gli anziani bisognosi di cure speciali in quanto il sussidio di fr. 35.-- è il sussidio massimo previsto dalla legge e non è concesso a tutte le case che ospitano anziani non più autosufficienti. Inoltre si è dell' avviso che gli anziani debbano maggiormente contribuire in proporzione della loro disponibilità finanziaria alle spese per le cure loro prestate.

ad 2) D.: Infine per il Servizio di aiuto domiciliare non ritiene il Consiglio di Stato di mantenere il medesimo importo di fr. 2'000'000.-- come da preventivo 1981?

R.: La riduzione a fr. 1'800'000.-- non pregiudica il buon funzionamento di questo servizio. Trattandosi per l' appunto di un aiuto a domicilio si ritiene che sia giustificata una maggior partecipazione dei diretti interessati (aumento delle tariffe che sono proporzionate al reddito) e del contributo dei Comuni, peraltro in una misura modica, in quanto la riduzione dei sussidi è del 10%.

Nota: Il rapporto tra popolazione attiva e inattiva cui si fa cenno nella prima parte delle considerazioni generali non è influenzato solo dagli anziani ma anche dalla diminuzione delle nascite e, per quanto riguarda il tasso di attività (cioè quelli che veramente svolgono una professione) si deve tenere conto del prolungamento del periodo di scolarizzazione.

Allegato 4

Asili-nido

D.: Graduatoria per l' assegnazione dei posti liberi e criteri per l' ammissione.

R.: L' art. 6 della legge sulla protezione della maternità ed infanzia stabilisce "I bambini in età inferiore ai tre anni, i quali per malattia della madre o per difficile situazione familiare debbono essere affidati temporaneamente fuori della loro famiglia, sono accolti in culle, nidi d' infanzia o asili-nido diurni, fondati o riconosciuti dallo Stato, fino a che la famiglia non è in grado di riprenderli, ma di regola non oltre il compimento dei tre anni di età."

Sono da considerare casi sociali indipendentemente dall' età del bambino:

- le situazioni di malattia, comprovate da certificato medico, dalla madre che le impediscono di occuparsi regolarmente del bambino;
- i casi di difficile situazione familiare quali: la madre nubile, vedova, divorziata, separata; il padre vedovo, divorziato o separato al quale sono stati affidati i figli;
- le situazioni di disagio dovute ad alcoolismo, droga, maltrattamenti, da istanze di divorzio o separazioni in corso, da genere e tipo di attività.

Completano il quadro delle situazioni sopra descritte quelle che richiedono un intervento delle autorità di tutela.

Rientra pure nell' ambito della difficile situazione familiare anche il caso in cui il lavoro della madre sia necessario per sopperire ai bisogni della famiglia.

D.: Adozione di rette differenziate.

R.: Le rette differenziate sono state introdotte il 1° gennaio 1981 e sono state modificate con effetto 1° aprile 1982 per meglio tenere conto della capacità contributiva delle famiglie. Inoltre l' aumento proporzionale è stato esteso fino a un reddito di 90'000.-- fr.. Il costo medio totale del bambino, escluse tutte le entrate, sulla base dei preventivi 1982 è di franchi 13'700.-- *, ed è quindi errata la somma di fr. 18'000.--{dall' importo di fr. 13'700.-- sono stati dedotti i ricavi d' esercizio).

Il costo per lo Stato, tenuto conto della partecipazione dei Comuni in base alla forza finanziaria, è di 1'964'600.-- pari a 5'156.-- per bambino

D.: Cosa intende fare lo Stato affinché questa situazione sia normalizzata e non vengano creati bisogni inesistenti?

R.: Preliminarmente si osserva, sulla base di informazioni fornite dagli asili-nido, che i dati a riguardo dell' età al momento dell' ammissione indicano che l' 89% è stato collocato all' asilo-nido prima del compimento del terzo anno di età. Attualmente la proporzione di bambini con età superiore ai 3 anni è del 40 %. Da questi dati si rileva che la mancanza di scuole materne ad orario prolungato ha provocato il mantenimento del bambino, al di là dei 3 anni, presso l' asilo-nido.

* I preventivi degli asili-nido indicano una presenza media per il 1982 di 381 ospiti.

D.: Emerge che nel preventivo sono contemplati anche gli arretrati degli importi non versati nel 1980 e 1981; la somma annuale di fr. 3'500'00.-- è di conseguenza irrealistica.

R.: La gestione 1980 è totalmente liquidata. Nel corso del 1981 sono stati versati acconti per 1'910'000.--. Il deficit massimo approvato per il 1981 dedotta la partecipazione dei Comuni è di fr. 2'082'616.--. Nel 1982 a saldo della gestione 1981, calcolando le operazioni al netto del contributo dei Comuni, rimangono quindi da versare fr. 172'616.--

Il deficit degli asili-nido per l' esercizio 1982 è preventivato in fr. 1'964'600.--. Il preventivo 1980 comporta alla voce 233. 324.06 contributi per fr. 3'500'000.-- dai quali sono da dedurre fr. 2'000'000.-- di contributi comunali, voce 233.430.01. L' ammontare disponibile per gli asili-nido, ritenuto l' addebito ai Comuni della partecipazione di loro spettanza è di franchi 1'500'000.--.

Nel 1982 saranno quindi versati, al netto dei contributi comunali i seguenti importi:

- Saldo gestione 1981	fr. 172'616.--
- Acconti 1982 pari al 67% del deficit preventivato	fr. 1'327'384.--
Totale	<u>fr. 1'500'000.--</u>

D.: Il risultato per il 1982 è peggiore? migliore?

R.: Il deficit 1982 massimo preventivato è di fr. 1'964'600.--
Il deficit a preventivo 1981 ammonta a . fr. 2'082'616.--

L' esercizio 1982 denota quindi un miglioramento nei confronti dell' anno precedente.

D.: Quanti sono gli asili-nido sussidiati nel Cantone?

Da quanti bambini sono frequentati?

R.:	Preventivi 1982	Consuntivo 1980
Culla Arnaboldi (2 sedi)	105	115
Nido Lugano	70	62
Casa del Sorriso, Chiasso	28	28
Asilo di Quartiere, Chiasso	20	20
Asilo nido, Mendrisio	18	18
Culla San Marco	80*	81
Asilo nido, Locarno	60	62

* a metà aprile gli ospiti sono 60 circa

D.: Risulta che gli asili-nido ospitano bambini in contrasto con le disposizioni di legge, cioè di età superiore ai 3 anni e di casi non sociali.

R.: L' art. 6 concede la facoltà di derogare al limite di tre anni di età qualora ne sussista la necessità. Il Dipartimento delle opere sociali con circolare del 29 dicembre 1981 ha dato disposizioni ai Comuni ed agli asili-nido alfine di accogliere ospiti che rispondono alle condizioni di cui all' art. 6 della legge salvo eccezioni motivate.

D.: Occorre fissare delle rette differenziate in base al reddito lordo, ma è auspicabile stabilire una retta di solidarietà per proteggere i meno abbienti, considerando uno stipendio lordo di almeno fr. 30'000.--.

R.: Le rette adottate con il 1° gennaio 1982 si basano sul reddito lordo e sono state stabilite tenendo conto della progressione del reddito.

Con la modificazione 1° aprile si è estesa la progressione della retta per le classi di redditi alti.

A titolo illustrativo il contributo annuo per un collocamento giustificato, in esternato, corrisponde ad un reddito compreso fra 62'000.-- e 65'000.-- franchi è di fr. 8'160.-- (il contributo è del 12% circa del reddito).

Le classi meno abbienti sono invece considerate e, quindi interviene il principio di solidarietà, poiché percentualmente il loro contributo è inferiore.

Reddito lordo	% della retta nel confronto del reddito
fr. 10'000.--	5,2% circa
fr. 30'000.--	..7% circa
fr. 60'000.--	13% circa

Allegato 5

Domande relative ai foyers per casi sociali

1. I foyers non sono stati realizzati in funzione della ricerca di un vantaggio economico, ma per sopperire a dei bisogni di assistenza per i quali, il collocamento in un istituto, non rappresenta una buona soluzione.
Si pensi a titolo illustrativo al caso di adolescenti che, al fine di favorirne l' inserimento, svolgono un apprendistato.

Uno dei vantaggi che ha favorito la creazione dei foyers era quello del basso costo di queste strutture. L' esperienza ha mostrato che il costo per giornata di un foyer non si differenzia di molto da quello dell' Istituto di tipo tradizionale.

2. Nessuna osservazione.
3. Nessuna osservazione.
4. Pure per gli istituti per casi sociali sono stati attuati dei contenimenti di spesa.

I preventivi presentati dagli Istituti denotavano un deficit di fr. 3'793'800.--. Il deficit residuo definitivo concordato con gli istituti ammonta a fr. 3'227'400.--.

Per singolo istituto il confronto con il consuntivo 1980 è descritto nella tabella che segue:

ANN O	SAN FELIC E ROVIO	VON MENTLEN BELLINZO NA	TORRIA NI MENDRI SIO	PRIMA VE RA. LUGANO	VANO NI. LUGA NO	ST. MARIA.* POLLE GIO	TOTALE
1980	252'90 0.--	1'112'300.- -	972'300.- -	553'100.--	411'80 0.--	336'600. --	3'639'00 0.--
1982	191'30 0.--	1'045'600.- -	714'900.- -	489'300.--	511'50 0.--	274'800. --	3'227'40 0.--

*L' Istituto di Pollegio cesserà l' attività con la fine dell' anno scolastico. Sono considerati i salari e relative prestazioni fino a fine agosto 1982.

Per quanto riguarda i foyers il Consiglio di Stato ha definito un importo a parziale copertura del deficit di fr. 800'000.--. Il Dipartimento delle opere sociali ha inoltre ottenuto che i foyers per casi sociali siano riconosciuti quali case d' educazione sussidiate dal Dipartimento federale di giustizia e polizia.

Le decisioni di riconoscimento sono del 30 marzo e il sussidio è concesso a partire dal momento del deposito della domanda e cioè dal 1° settembre 1982.

Per quanto riguarda l' esercizio 1982 dei foyers i sussidi federali ammonteranno a fr. 305'000.-- circa, di modo che il totale dei contributi sarà di fr. 1'500'000.--, pari a fr. 60.-- per giornata di presenza di un ospite.

Il costo totale di strutture analoghe della Svizzera orientale ammonta a fr. 60.-- circa.

Tenuto conto di queste considerazioni si ritiene che i foyers dispongono di mezzi sufficienti per lo svolgimento della loro attività.

Allegato 6

Domande relative al "Servizio invalidi" con particolare riguardo ai Laboratori protetti

1. I laboratori ed bome esistenti sono i seguenti:

	1980	1981	1982
1. E Noi?, Piotta	X	X	X
2. Madonna di Ré, Bellinzona	X	X	X
3. Laboratorio Incontro, Locarno	X	X	X
4. Alle Fornaci, Riva San Vitale	X	X	X
5. Al Ronchetto, Lugano	X	X	X
6. La Foce / La Fonte, Lugano	X	X	X
7. Il Punto, Mendrisio		X	X
8. Villa Giuliana, Mendrisio		X	X
9. Foyer Provvida Madre, Balerna		X	X
10. Gruppo Adulti, Sorengo		X	X
11. La Gente, Lugano		X	X
12. Laboratorio Don Orione, Lopagno		X	X
13. Foyer Miralago, Brissago			X
14. La Motta, Brissago		X	X

2. Il confronto tra i dati del piano finanziario e del preventivo 1982 non tiene conto della modificazione della situazione delle finanze intervenuta nel giugno 1981 e che ha indotto il Consiglio di Stato a rivedere, ancora nel corso del 1981, il preventivo di quell' anno. La differenza tra preventivo e consuntivo 1980 per quanto riguarda gli investimenti e i contributi alla gestione corrente è dovuta ad un ritardo nella realizzazione di nuove strutture. I dati provvisori dei consuntivi 1981 sono riportati al punto 3.3..

3.1. Le cifre di piano finanziario consideravano uno sviluppo delle forme di assistenza ed integrazione degli invalidi che non si è interamente avverato. Questo programma faceva riferimento alla valutazione dei bisogni descritti a pagine 8-11 del messaggio 25 gennaio 1979 concernente il disegno di legge sull' integrazione sociale e professionale degli invalidi.

3.2. L' importo di fr. 1'950'000.-- verrà utilizzato nel seguente modo:

Liquidazione saldo 1980	fr. 15'326.95.--
Liquidazione saldo 1981	fr. 70'000.--
Totale	fr. 85'326.95.--
Disponibilità 1982	fr. 1'950'000.--
./. saldi 1980 e 1981	fr. 85'326.95.--
<u>Disponibilità per acconti 1982</u>	<u>fr. 1'864'673.05</u>

I preventivi 1982 presentati dagli istituti indicano un deficit complessivo, senza deduzione del sussidio AI, di franchi 5'310'000.--.

Attualmente è in corso l' approvazione di detti preventivi che si concluderà fine aprile al più tardi. Per questo motivo, dovendo ancora definire talune posizioni con i vari istituti, è possibile per ora dare unicamente delle indicazioni globali.

I preventivi provvisori rettificati danno un importo sussidiabile di fr. 4'700'000.--. Il contributo AI, secondo le indicazioni dei responsabili dell' Ufficio federale competente ammontano al 50%, pari a fr. 2'350'000.--.

Il deficit rimanente è quindi di fr. 2'350'000.--.

In base ad un' ipotesi prudenziale di assegnare un sussidio del 90% pari al massimo previsto dalla legge, il sussidio cantonale per l' esercizio 1982 degli istituti sarebbe di franchi 2'115'000.--.

Nel corso del 1982 verranno versati acconti per fr. 1'864'673.pari all' 88% del deficit sussidiabile.

L' importo preventivato per il 1982 (fr. 1'950'000.--) comporta una diminuzione del 2,5% nei confronti del preventivo dell' anno precedente (fr. 2'000'000.--).

L' importo preventivato, permette di saldare le gestioni 1980 e 1981 e di garantire un sussidio dell' 88% sull' esercizio in corso ed è quindi adeguato ai bisogni degli istituti. Inoltre si deve tenere conto dell' aumento dei sussidi AI.

3.3. 3.3.1. Evoluzione preventivi 1980 - 1981 approvati

	Preventivo 1980*	Preventivo 1981*	Proposte preventivo 1982
E Noi?	383'500.--	385'945.--	486'303.--
Madonna di Ré	426'600.--	514'936.--	524'974.--
Fornaci	283'200.--	213'845.--	270'441.--
La Fonte	246'200.--	259'333.--	398'418.--
Incontro	148'970.--	207'827.--	238'578.--
Ronchetto			
(1/2 tempo)	107'400.--	109'547.--	142'417.--
Il Punto	--.--	151'605.--	209'420.--
Villa Giuliana	--.--	114'475.--	177'962.--
Don Orione	(772'900.--)**	853'370.--	952'740.--
G.A.Sorengo	--.--	392'698.--	496'064.--
Provvida Madre	--.--	108'800.--	398'516.--
La Gente	--.--	65'818.--	167'907.--
Miralago	--.--	--.--	172'260.--
La Motta	--.--	--.--	64'000.--
Totale	<u>1'595'870.--</u>	<u>3'378'199.--</u>	<u>4'700'000.--</u>

* Senza deduzione dei sussidi AI

** L' Istituto Don Orione nel 1980 era ancora sussidiato in base alla legge maternità e infanzia.

3.3.2. Evoluzione dei consuntivi

	C. 1980 degli istituti dodotto sussidio A.I.	% sussidio	Consuntivo 1981 provvisorio
E Noi?	228'016.--	80	446'000.-
Madonna di Ré	267'586.--	70	498'000.-
Fornaci	119'744.--	85	220'000.-
Fonte	100'143.--	75	276'000.-
Incontro	65'873.--	90	222'000.-
Ronchetto	48'000.--	90	118'000.-
Don Orione	(LMI)		*

Villa Giuliana			114'000.-
Il Punto			159'000.-
Provvida Madre			130'000.-
Sorengo			*
La Gente			70'000.-
La Motta			*

* Questi istituti non hanno ancora presentato il consuntivo 1981. Il foyer dell' Istituto Miralago di Brissago è riconosciuto con effetto 1° gennaio 1982.

3.4. Investimenti 1980 (consuntivo 1980)

1. Sistemazione Laboratorio "Al Ronchetto"	fr. 10'761.20
2. Sussidio per lavori supplementari Piotta I	fr. 150'000.--
3. Sistemazione Laboratorio "Incontro"	fr. 5'320.--
4. Sistemazione tetto Istituto Don Orione	<u>fr. 28'323.90</u>
Totale	<u>fr. 194'405.10</u>

Per i prossimi anni, a contare già dal 1982 è previsto il trasferimento in altra sede del Laboratorio di Locarno, la creazione di un foyer per il Locarnese, il pagamento per il foyer presso l' Istituto Provvida Madre.

Il Cantone ha rinunciato alla realizzazione in proprio di un laboratorio-foyer. Gli invalidi gravi e dipendenti sono accolti nelle strutture esistenti.

3.5. Per gli interventi particolari voce 326.01, nel 1980 sono stati spesi fr. 31'100.-- relativi a 5 richieste, tutte accolte. Nel 1981 le richieste sono state 3, tutte accettate, per un importo di contributi pari a fr. 8'530.--.

Per questi motivi l' importo è stato ridotto a fr. 25'000.-nel preventivo 1982 (Preventivo 1981 fr. 500'000.--)- La voce 326.01 riguarda i provvedimenti di cui all' art. 8 della legge:

- l' assunzione di costi supplementari derivanti dalla creazione di possibilità di occupazione;
- l' organizzazione di soluzioni individuali o associative d' abitazione, di sostegno o di ricreazione.

Considerando l' utilizzo di questo importo nel corso degli anni precedenti, per il 1982 si prevede di devolvere fr. 20'000.-all' UNITAS per l' organizzazione del servizio tiftecnico itinerante a favore degli invalidi non vedenti.

La voce 326.02 concerne il sussidio versato alla Federazione invalidi sportivi.

3.6. Il 1° settembre 1977 il Dipartimento opere sociali istituiva un Gruppo di lavoro della Commissione consultiva interdipartimentale, incaricato di elaborare le norme relative ai contenuti delle strutture previste dal progetto per la creazione di laboratori protetti.

Il 24 novembre 1977 il Presidente del Gruppo di lavoro, a nome di detto Gruppo, chiedeva al Dipartimento delle opere sociali di conferire un mandato limitato al signor R. Deschenaux, membro del Gruppo, al fine di raccogliere la necessaria documentazione e fungere da collegamento tra i membri del Gruppo.

Con risoluzione del Consiglio di Stato 31 ottobre 1978 il signor Deschenaux veniva designato, a contare dal 1° novembre 1978 e sino al 31 dicembre 1979 quale consulente per i problemi dell' integrazione degli invalidi presso l' Ufficio d' attività sociali. Il signor Deschenaux lasciava di sua volontà l' Amministrazione con effetto 30 giugno 1981.

A contare da tale data la funzione è affidata al signor Fausto Spiga, già assistente sociale presso l' ufficio, non essendo ancora la funzione inserita nelle funzioni dell' organico.

Al momento in cui la funzione sarà inserita in pianta stabile nell' organico si procederà al concorso per l' assunzione del capo Servizio integrazioni invalidi.

3.7. L' opera di coordinamento e di vigilanza per le strutture riconosciute in base alla legge integrazione invalidi è svolta dal Dipartimento per il tramite dell' Ufficio d' attività sociali, signor Carlo Denti, capo-ufficio e signor Fausto Spiga, preposto per il settore. Il coordinamento tra Ufficio d' attività sociali ed altri servizi è delegato per legge al Dipartimento competente che agisce per il tramite dei Servizi sopra menzionati avvalendosi anche dell' apposita Commissione consultiva.

Allegato 7

Possibilità di intervento per la riduzione degli oneri delle Preture, con particolare riferimento alle Preture di Lugano

1. Interventi a breve termine

1.1. Giudicature di pace

1.1.1. Aumento delle competenze dei giudici di pace da franchi 500.- a fr. 1'000.- (art. 15 LOG).

1.1.2. Ampliamento dei compiti del supplente giudice di pace, nel senso che la supplenza divenuta operante anche quando la giudicatura è sovraccarica (art. 4 capoverso 1 LOG).

1.2. Preture

1.2.1. Ampliamento delle incombenze del segretario assessore nel senso che egli possa compiere determinati compiti in modo autonomo per delega e sotto la responsabilità del pretore (art. 18 LOG).

1.2.2. Esonero dei pretori dalle mansioni di giudici penali (art. 28-30 LOG).

1.2.3. Aumento dell' applicazione del decreto di accusa oltre alle contravvenzioni e ai delitti, quando il Procuratore pubblico propone la multa fino a fr. 5'000.-, la pena dell' arresto e della detenzione di tre mesi al massimo (art. 28 LOG e 1-8 legge di procedura per i reati di competenza del pretore e per le contravvenzioni del 28 maggio 1941 - 27 giugno 1960).

1.2.4. La competenza per giudicare viene demandata: ai Presidenti degli attuali Tribunali delle espropriazioni per i reati previsti:

a) dal Codice penale svizzero;

b) da leggi fiscali della Confederazione od altre leggi federali quando l' autore non si assoggetta alla decisione dell' autorità amministrativa e chiede di essere giudicato da un' autorità giudiziaria (Legge federale sul diritto penale amministrativo);

c) da leggi federali speciali o leggi cantonali quando il giudizio non è attribuito ad autorità amministrative cantonali;

d) per mancato pagamento delle tasse militari, previa introduzione nella costituzione cantonale e nella LOG di questi istituti e attuazione dell' intervento di cui al punto 2.3.1. per le decisioni sulle stime e sui contributi di miglioria, alle Assise correzionali per quanto supera le competenze attuali dei Pretori.

II. Interventi a medio termine

2.1. Preture

2.1.1. Ridistribuzione territoriale del Distretto di Lugano su 4 preture senza ripartizione per materia (articolo 7 e 15 bis LOG).

2.1.2. Revisione del CPC sulla base delle proposte elencate all' allegato 1 previo esame da parte di una Commissione speciale.

2.1.3. Emanazione del solo dispositivo per cause particolari decise in ultima istanza dalle autorità cantonali con possibilità di richiesta delle motivazioni (per esempio decisioni fiscali, stime, contributi di miglioria, tribunale delle assicurazioni, ecc.)

III. Aumento del numero dei magistrati

Soluzione da prendersi solo nel caso di insuccesso di ogni altra misura.

SOVRACCARICO DELLE PRETURE DI LUGANO

V' è da rilevare che già attualmente un' oculata applicazione della procedura in vigore dovrebbe consentire una conduzione del processo con una dovuta sollecitudine. Ciononostante le proposte che seguono e che sono il risultato di un' approfondita ricerca del Dipartimento con la collaborazione dei Pretori in particolare con il Pretore di Bellinzona e l' Ordine degli avvocati, potrebbero servire a snellire in modo vincolante sia per il Giudice, sia per gli avvocati il procedimento.

1. Riservare replica e duplica ai casi importanti (nuovo articolo 175 cpv. 3 e precisazioni dell' art. 173 cpv. 3 CPS)

Proposte:

- nelle cause patrimoniali di valore non superiore a fr. 20'000.-- non è ammessa la replica, tranne che il giudice lo ordini esplicitamente con l' intimazione della risposta;
- l' attore riconvenzionale ha facoltà di replicare soltanto se l' attore principale, rispondendo alla riconvenzionale ha pure replicato.

2. Evitare le doppie pubblicazioni per gli assenti e le doppie intimazioni all'estero (eccezione all'art. 169 cpv. 1 in relazione agli art. 122 e 123 cpv. 2)

Proposte:

- in caso di ignota dimora del convenuto, l' ordinanza del "termine di grazia" non deve essere pubblicata e il giudice procede senz' altro trascorso il termine per la risposta;
- in caso di residenza all' estero del convenuto, quando la procedura di intimazione abbia richiesto tempi lunghi e quando non vi sia stata reazione da parte dell' interessato, il giudice può rinunciare all' intimazione del termine di grazia e procedere senz' altro trascorso il termine per la risposta.

3. Rifiuto successivo di prove (deroga all' art. 182 cpv. 3)

Proposta:

- il giudice può rifiutare l'assunzione di prove già ammesse con l'ordinanza giusta l'art. 182 cpv. 1 quando altre prove nel frattempo assunte le facciano apparire come non più ammissibili giusta l'art. 184.

4. Assunzione anticipata delle prove suppletorie (modifica degli articoli 89, 191 e 192 CPC)

Proposte:

- art. 89: anziché "di regola in sede di assunzione suppletoria", "di regola non appena l'onere probatorio si manifesti". Analoga soluzione anche per l'art. 191 CPC,
- art. 192 cpv. 1: la richiesta deve essere presentata in ogni caso entro il termine di cui all'art. 139 CPC.

5. Semplificazione della procedura di richiamo dei documenti (articoli 206 - 215 CPC)

Proposte:

- l'intera procedura deve essere riservata ai casi in cui la controparte faccia difficoltà o sono prevedibili le difficoltà del terzo, altrimenti il giudice deve poter liquidare la domanda di prova con l'ordinanza sulle prove,
- il giudice può ordinare alla parte che può ottenere i documenti da terzi (per esempio estratti dei propri conti bancari, certificati di salario) di procurarseli e produrli entro un dato termine o di documentare entro il medesimo il rifiuto del terzo con l'avvertenza che in caso contrario la mancanza del documento verrà interpretata contro di lei.

6. Ispezioni (nuovo art. 246 ter CPC).

Proposta:

- le ispezioni presso gli Uffici dei registri e in genere gli uffici pubblici in quanto tendenti a verificare il contenuto di determinati documenti o iscrizioni, avvengono nella forma di autorizzare, con l'ordinanza del giudice, la parte o il patrocinatore che ha chiesto la prova di procedere egli stesso all'ispezione, facendo estrarre fotocopia, autenticata dall'Ufficiale, di quanto gli occorre, trasmettendolo al giudice entro il termine assegnato. E' riservato l'art. 215 cpv. 2 e 3 CPC.

7. Eliminazione di un giudizio intermedio nel caso di ipoteche legali (nuovo articolo 372 bis CPC).

Proposta:

- quando giudizi giusta la procedura di camera di consiglio richiede un'istruttoria e già siano state accolte in via provvisoria domande, trattandosi di un giudizio preliminare giusta l'art. 961 cpv. 3 CC, il giudice può assegnare il termine per far valere giudizialmente la pretesa anche pendente la procedura preliminare. Le due istruttorie e i due giudizi possono essere congiunti. Rimane in questo caso il problema del limite di competenze della Pretura di Lugano-Distretto.

8. Rinvio delle udienze (aggiunta all'art. 136 CPC).

Proposte:

- l'istanza di rinvio deve indicare con precisione il motivo, se del caso motivandolo.

Il rinvio di un' udienza deve essere chiesto entro 10 giorni da che la parte è venuta a conoscenza dell' impedimento o entro 10 giorni dalla citazione se l' impegno preesisteva; l' ossequio di questo termine deve essere motivato nell' istanza medesima e se del caso documentato;

- il consenso delle parti al rinvio di un' udienza non obbliga il giudice a concederlo, in particolare trattandosi di udienze per assunzione di prove.

9. Eliminazione del rinvio dell' udienza nella procedura inappellabile (modifica dell' art. 295 CPC).

Proposta:

- nelle azioni aventi per oggetto il pagamento di una somma di denaro, se una parte non compare all' udienza il giudice procede come all' art. 135 cpv. 1, riservata la restituzione in intero.

10. Eliminare il rinvio del dibattimento finale (modifica dell' articolo 280 cpv. 4 CPC).

Proposte:

- se nessuna delle parti compare il giudice procede nei propri incombeni come all' art. 134 cpv. 2 CPC;

- oppure rendere facoltativo il dibattimento finale nel senso che esso non ha luogo se nessuna delle parti chiede nelle proprie conclusioni scritte di voler che avvenga.

11. Motivazione a richiesta (nuovo art. 287 bis CPC).

Proposta:

- in tutte le sentenze, i decreti e le ordinanze, tranne le decisioni appellabili dal Procuratore pubblico giusta l' articolo 35 CPC, il giudice può rinunciare parzialmente o totalmente all' esposizione dei motivi di fatto o di diritto, indicando in tal caso nel dispositivo che ciascuna parte può entro 10 giorni chiedere la decisione motivata. Il termine di impugnazione ed ogni altro caso connesso alla decisione medesima decorre in tal caso dall' intimazione della decisione motivata. La decisione non motivata non è impugnabile e non è esecutiva, tranne nei provvedimenti cautelari fino alla trascorrenza del termine di 10 giorni. Della richiesta di motivazione deve essere intimata copia per conoscenza alle parti.

Tale modo di procedere non è ammesso quando vi sono parti di ignota dimora o intimazioni da eseguire all' estero. Unitamente a questa modifica dovrebbe essere inserita la nuova norma nella Legge sulla tariffa giudiziaria al fine di tenere in giusta considerazione la diminuzione del lavoro.

12. Procedura accelerata d' accertamento di diritti manifesti (nuovo titolo da introdurre dopo l' art. 388 CPC).

Proposta:

- in tutte le procedure ordinarie o speciali, escluse quelle distate e delle persone a richiesta di tutte le parti attrici, da formularsi con l' atto di petizione o di istanza, il giudice può, invece di assegnare il termine per la risposta o citare l' udienza, invitare con l' ordinanza le parti convenute a dichiarare per iscritto, entro un termine di 10-30 giorni, se desiderano che si proceda in via ordinaria, con l' avvertenza che in caso di silenzio il giudice pronuncerà senza più sentire le parti e sulla sola documentazione già prodotta dagli attori.

Se un solo convenuto formula tale richiesta, essa vale per tutti. Il giudizio emesso con questa procedura non è impugnabile, ma non pregiudica la facoltà per la parte soccombente di riproporre entro 10 giorni l'azione sul medesimo oggetto con regolare procedura. Il giudizio diventa esecutivo trascorso questo termine, se non è proposta azione, in caso contrario è annullato.

13. Variazioni arbitrarie del procedimento, specie per quanto concerne l'assunzione delle prove (nuovo art. 101 cpv. 2 CPC).

Proposte:

- con il consenso delle parti, dato per iscritto e registrato a verbale, ove giustificata dalle possibilità di abbreviare il processo o dall'entità della causa in rapporto alle questioni da accertare, il giudice può raccogliere informazioni testimoniarie o peritali per semplice lettera o per telefono (in quest'ultimo caso se possibile seduta stante all'udienza o comunque notando l'informazione ricevuta). La validità e l'apprezzamento delle prove così raccolte non può essere soggetto ad impugnazione, salvo che l'inattendibilità della prova o l'arbitrio nell'apprezzamento risulti dagli atti di causa medesimi;
- similmente le parti possono rimettere al giudice, nell'ambito di una procedura, il giudizio in forma arbitrale riguardo questioni preliminari, incidentali o di valutazione, rinunciando alle formalità di legge. Valgono a tal proposito le norme sull'arbitrato, per quanto non già rese superflue dalla pendenza della causa.

14. Risposta scritta nella procedura inappellabile e in quelle speciali promosse con sola istanza (aggiunta agli art. 294 cpv. 2, 363 cpv. 2, ecc.)

Proposta:

- la parte convenuta può produrre, al più tardi all'udienza, una risposta scritta all'istanza, che il giudice ammette con l'ordinanza come parte integrale del verbale dell'udienza, tranne la sommarietà dell'esposizione dei fatti nell'istanza non lo giustifichi.

15. Stralcio per perenzione della causa da operarsi anche d'ufficio (nuovo art. 351 cpv. 3 CPC).

Proposta:

- lo stralcio avviene d'ufficio e senza sentire le parti se l'interruzione è durata 4 anni. Parallelamente art. 107 cpv. 2 nuovo: se la sospensione è ordinata a tempo determinato, il termine di cui all'art. 351 cpv. 2 e 3 non decorre durante essa. Decorre invece in caso di sospensione a tempo indeterminato.

Allegato 8

BREVI CONSIDERAZIONI SUGLI EFFETTIVI ACC E SULL'ACCERTAMENTO

1. Evoluzione numero contribuenti

Persone fisiche

1969/1970	130'000
1979/1980	169'000
1981/1982	172'000 (provvisorio)

Persone giuridiche

Anno	Tassazione annuale	Tassazione biennale	Totale
1971	9'400	2'700	12'100
1976	14'000	2'700	16'700
1980	12'400	2'700	15'100

2. Evoluzione del personale ACC

Situazione	Funzionari di tassazione	Funzionari amministrativi	Totale
1.1.1971	134 (63%)	79	213
1.1.1975	158 (63%)	96	251
1.1.1982	184 (71%)	74	258

Brevi annotazioni

Negli anni 1970-1972 è stato operato un rafforzamento degli effettivi dell' ACC per recuperare i notevoli ritardi nell' evasione delle pratiche:

- di tassazione: a fine biennio 1969/1970 erano ancora sospese circa 28'000 tassazioni (21%) e circa 3'000 reclami (su 3'400; 88%);
- di incasso: non esistono dati, ma i ritardi erano noti.

A partire dal 1976 - blocco del personale - gli effettivi ACC sono rimasti pressoché invariati per quanto riguarda il totale (ricevute 2 unità dal Dipartimento finanze; cedute 3 unità al CCI, quale compenso per i lavori svolti; sopprese 2 unità nell' ambito del risparmio di personale); si è invece effettuata una ristrutturazione qualitativa, con la soppressione di posti di cancelleria e la conseguente creazione di nuovi posti di addetti alle tassazioni (cfr. la percentuale di funzionari di tassazione rispetto al totale, passato dal 63% al 71%). Si tratta di evidenti frutti della elaborazione elettronica dei dati fiscali.

3. Situazione dei lavori: dati quantitativi

3.1. Persone fisiche

A fine biennio 1979/1980 erano sospese circa 16'000 tassazioni (9,5%) e circa 2'900 reclami (su 6'800: 42%). E' questo un risultato sicuramente non soddisfacente, né per il contribuente, né per i Comuni, né, infine, per l' ACC. Esso era tuttavia anche condizionato in parte dall' entrata in vigore con effetto retroattivo di alcune modifiche di legge tributaria (decisione Gran Consiglio, marzo 1979).

Per il biennio in corso è prevedibile che al 31 dicembre 1982 sarà effettuato il 95% circa delle tassazioni (al 31 dicembre 1981 è stato emesso il 46,5% delle tassazioni rispetto al 27% circa al 31 dicembre 1979). Ciò è dovuto in parte ad un inizio di biennio senza modifiche di legge ed in parte a provvedimenti organizzativi e di carico di lavoro attuati all' interno dell' ACC.

3.2. Persone giuridiche

Tassazioni annuali			
1980	12'400 - arretrati	al 1.1.1982	4'200
1979	e precedenti - arretrati	al 1.1.1982	2'700

Occorre avantutto tener presente che la tassazione 1980 delle PG si fonda sui dati d' esercizio 1980: le relative dichiarazioni d' imposta giungono all' Ufficio nel corso del 1981 (la maggior parte verso metà 1981).

Un certo numero di tassazioni (circa 800 ogni anno) è sospeso a causa della nota vertenza sull' imposta minima. Inoltre, si stanno gradatamente recuperando i ritardi causati dalla necessità di effettuare, per il 1977, due tassazioni (vedi art. 274 LT). Rimane comunque un certo numero di incarti che potrebbe venir evaso in anticipo rispetto alla situazione attuale.

4. Considerazioni qualitative

Pur considerando che in media la qualità del lavoro svolto dagli addetti alle tassazioni può essere considerata da soddisfacente a buona (pur con le molte lacune ancora esistenti), va subito rilevato che un certo miglioramento di qualità e di produzione può e deve essere ottenuto con provvedimenti interni attinenti all' impegno e alla formazione. Questo alla condizione che il personale in funzione attualmente non cambi con un ritmo superiore a quello degli ultimi 3-4 anni. Cioè che non ricominci - per ragioni varie tra cui potrebbe figurare una politica salariale troppo rigida - quella rotazione che ebbe effetti deleteri negli anni attorno al 1973-1975.

Al di là di questi miglioramenti qualitativi - di precisione e di accertamento - ancora possibili con provvedimenti interni, l' accertamento può essere migliorato, a parità di mezzi legali a disposizione, con un potenziamento quantitativo e qualitativo dell' ACC.

Due osservazioni preliminari attinenti all' accertamento:

- i mezzi legali a disposizione corrispondono sostanzialmente a quelli del DIN e a quelli previsti dal progetto di legge armonizzante. Ciò significa a nostro giudizio che l' adozione di ulteriori mezzi legali (ad esempio il sequestro di documenti) metterebbe il nostro Cantone in una situazione al di fuori del contesto intercantonale e quindi eventualmente pregiudizievole.

Non appare quindi opportuno modificare sostanzialmente le attuali basi legali:

- a partire dagli anni attorno al 1970 l' accertamento ha fatto dei notevoli progressi. Ci sono dei punti acquisiti, come ad esempio certe fonti d' informazione, ma esistono pure dei progressi che possono venire facilmente vanificati, a dipendenza di cambiamenti nel comportamento e nel sistema di relazioni d' affari del contribuente. E' comunque sostenibile che eventuali futuri progressi potranno essere realizzati solo con maggiore impegno e con maggior fatica rispetto al passato.

Ma: esiste ancora una differenza sostanziale tra elementi accertati e elementi imponibili reali?

Poiché questi ultimi non sono conosciuti, la risposta può consistere solo in una impressione, in un giudizio soggettivo. Tuttavia, ci sentiamo di poter affermare che uno spazio di manovra esiste ancora, pur senza poterne dare una valutazione quantitativa.

Alcune considerazioni a sostegno di questa affermazione:

- la sensazione che esistano molti casi di tenore di vita superiore a quello possibile con i fattori fiscalmente conosciuti;
- l' esistenza di settori economici nei quali si verificano troppi casi di indipendenti con reddito inferiore a quello del dipendente allo stesso livello di tenore di vita;
- i casi che vengono scoperti e quindi trattati come recupero d' imposta indicano in modo evidente la realtà economica; conoscenze queste che servono solo a titolo indicativo, ma che

hanno un effetto limitato, per le difficoltà di raccogliere la relativa documentazione e di comprovare la fattispecie nel caso singolo.

Ammessa l'esistenza di uno spazio per un migliore accertamento, sorge la domanda circa i mezzi:

- già abbiamo dei mezzi legali, che dovrebbero restare sostanzialmente nel contesto intercantonale;
- la raccolta di informazioni;
- l'applicazione di coefficienti o la loro elaborazione;
- le ispezioni fiscali;
- i controlli alla sede del contribuente di determinati aspetti fiscali;
- l'istaurazione di un colloquio ad un livello qualitativo almeno buono

A titolo indicativo valgono le seguenti considerazioni circa l'ispettorato:

nel 1980 sono state ispezionate 308 aziende, per 794 esercizi. Le PG controllate dall'ispettorato sono 55 (vedi rendiconto 1980, pagina 1037). Pur tenendo conto che alcuni tassatori PG effettuano dei "controlli volanti" appare subito evidente che il numero di PG verificate è sproporzionatamente basso.

5. Conclusioni

1. Tenuto conto dell'evoluzione del numero dei contribuenti e del numero degli addetti direttamente alle tassazioni, il carico di lavoro - puramente quantitativo, espresso in incarti da evadere per tassatore - è aumentato rispetto al passato.

2. Le difficoltà sono notevolmente aumentate rispetto agli anni 1970, a dipendenza in particolare:

- della maggiore complicazione strutturale del nostro mondo economico
- dei maggiori rapporti internazionali
- del numero delle convenzioni internazionali concluse nel frattempo
- della personalizzazione della LT.

A queste difficoltà oggettive si aggiungono gli aspetti psicologici dovuti al carico fiscale e al miglior accertamento, ciò che ha causato una maggiore resistenza da parte del contribuente, particolarmente avvertita in questi ultimi 3-4 anni.

3. Nonostante queste tendenze di per sé contrarie, l'accertamento è migliorato.

Tuttavia, nella situazione attuale:

- è possibile mantenere un buon livello di produzione quantitativa (cioè evasione per fine biennio del 95% circa degli incarti) alla condizione che non succedano incidenti
- è difficile mantenere il livello di accertamento
- è ancora più difficile, salvo casi fortuiti, migliorare l'accertamento e i rapporti di fiducia con i contribuenti.

Per ottenere questo scopo è necessario:

- avantutto non diminuire il personale ACC e recuperare almeno quelle cessioni effettuate negli ultimi anni
 - aumentare l'effettivo di alcune unità qualitativamente in ordine (da attribuire principalmente a ispettorato e UT persone giuridiche).
-

Allegato 9

ns. N. PJ/lc

Dipartimento delle opere sociali

Lodevole

Commissione della gestione

Residenza

6501 Bellinzona, 28 aprile 1982

Oggetto:

Preventivo 1982

Onorevole signor presidente,
onorevoli signori Membri,

fatto riterimento alla domanda ulteriormente formulate da codesta Commissione sul preventivo 1982 nella seduta del 22 corrente mese, ci pregiamo sottoporvi a completazione della nota 1) pagina 2) (Argomento 1 - contributi agli istituti per handicappati), il dettaglio per ogni singola voce.

Fabbisogno supplementare

<u>1. Istituti per casi AI (voce 233.324.09)</u>		
C' 1981 provvisori	2'706'000.--	
Acconto gestione 1981	1'570.000.--	
Saldo da versare per la gestione 1981	1'136'000.--	
Acconti 1982 (70% p' 82 fr. 2'666'800.--)	1'866'700.--	
Fabbisogno totale	3'002'700.--	
Disponibilità P' 82	2'500'000.--	
Fabbisogno supplementare (voce 233.324.09)	<u>502'700.--</u>	<u>502'700.--</u>
<u>Riporto:</u>		<u>502'700.--</u>
<u>2) Istituti per casi sociali (233.324.07)</u>		
C' 1981 provvisori	3'524'595.20	
Acconti gestione 1981	1'820'000.--	
Saldo da versare per la gestione 1981	1'704'595.20	
Acconti 1982 (70% P' 82 = fr. 3'227'400.--)	2'259'180.--	
Fabbisogno totale	3'963'775.--	
Disponibilità P' 1982	3'700'000.--	
Fabbisogno supplementare (voce 233.324.07)	<u>263'775.--</u>	<u>263'775.--</u>

3. Foyer per casi sociali (voce 233.324.08)		
C' 1981 provvisori	1'314'358.34	
Acconti gestione 1981	900'000.--	
Saldo da versare per la gestione 1981	414'358.--	
Versamenti per il 1982	800'000.--*	
Fabbisogno totale	1'214'358.--	
Disponibilità 1982	800'000.--	
Fabbisogno supplementare (voce 233.324.08)	<u>414'358.--</u>	<u>414'358.--</u>

* Commento: Nel caso dei foyers non verrà versato nel corso del 1982 un acconto ma l'importo totale in quanto il contributo è stabilito in base alle giornate di presenza degli ospiti .

Fabbisogno supplementare
<u>1'80'833.--</u>

4. Asili-nido (voce 233.324.06 e 430.01)

sta alle domande poste dalla Commissione della gestione (argomento n. 4) sono state indicate, p
le operazioni al netto.

contabile invece esse si svolgono al lordo per il tramite della voce 324.06 "contributi cantonali per
500'000.- ed una corrispondente alle entrate, 430.01 "contributi comunale per asili-nido fr. 2'000'00
di dare una valutazione si formula, dopo l' incontro tra Consiglio di Stato e Commissione della ge
scorso, l' ulteriore verifica che dà i seguenti risultati:

lordo 4'140'433.95	
r la gestione 1981 1'910'000.--	
ersare per la gestione 1981 2'230'433.95	
e 1'180'833.--	

Fabbisogno supplementare		
<u>1'80'833.--</u>		
ersare per la gestione 1981	2'230'433.95	
82 (70% P' 82 lordi (Fr.4'146'400.--)	2'902'480.--	
o totale lordo voce 233.324.06	5'132'913.95	
artecip.Comuni (voce 233.430.01) - saldi 1981 - acconti 1982	3'500'000.--	
etto	1'632'913.95	
tà al netto P' 82	1'500'000.--	
o supplementare	132'913.95	132'913.95
Totale fabbisogno supplementare		<u>1'313'826.95</u>

Commento

Il fabbisogno supplementare, nella nota 1 pagina 2 della risposta all' argomento 1, era stimato

complessivamente in fr. 1'260'000.--.

La valutazione sull' analisi di ogni singola voce stabilisce detto fabbisogno in fr. 1'313'746.95; l' aumento è di fr. 53'746.95.

Questa differenza è da mettere in conto del diverso sistema di calcolo adottato ed all' aumento al 70% (precedentemente 67%) - (cfr. pagina 12 risposta argomento n. 4) - dell' acconto da attribuire per l' esercizio 1982 agli asili-nido. In questo modo agli asili-nido verrebbe concessa una percentuale pari a quella degli istituti per casi AI e per casi sociali. L' incremento delle entrate è in diretta relazione con l' adozione del calcolo al lordo. Con l' eventuale aumento della voce 233.430.01 (partecipazione comuni) da fr. 2'000'000.-- a fr. 3'500'000.-- si terrebbe conto dei ricuperi da effettuare sulla gestione 1981 e degli acconti (per circa fr. l' 700'000.--) che i Comuni saranno chiamati a versare per l' esercizio 1982.

Si osserva infine che il risultato effettivo dell' esercizio 1982 degli asili-nido dipenderà soprattutto dal numero dei bambini collocati in funzione anche dei Preavvisi dei Comuni.

Vogliate gradire, onorevole signor Presidente, onorevoli signori Membri, l' espressione della massima stima.

Dipartimento delle Opere Sociali:

Il Consiglio di: Stato Direttore, B. Bernasconi

Allegato 10

Dipartimento delle opere sociali, Bellinzona

Lodevole Commissione della gestione
Residenza
6501 Bellinzona, 28 aprile 1982

Oggetto:

Preventivo 1982 - "I franchi 1'800'000 della voce 234.32001 è calcolato sulla base dei bilanci dei consorzi di aiuto domiciliare?"

Onorevole signor Presidente,
onorevoli signori membri,

premesso che la domanda di cui sopra è stata formulata dall' on. Martinelli, si fa presente che per l' esercizio 1981 dei tre consorzi di aiuto domiciliare (Bellinzonese, Locarnese e Luganese e Mendrisiotto) è previsto un sussidio di fr. 1'818'549.

Nel corso del 1981 sono stati versati acconti per fr. 1'210'000 pari al 66.5% dell' importo sussidiabile per l' esercizio 1981.

I preventivi 1982 dei consorzi del Bellinzonese e del Locarnese prevedono sussidi per:

- Bellinzonese, fr. 344'000
- Locarnese, fr. 244'000

Il preventivo del consorzio del Luganese e Mendrisiotto non è ancora stato approvato dall' Assemblea consortile 1.)

1) Per questa ragione i preventivi 1982 del Consorzi non sono ancora stati formalmente approvati dal Dipartimento.

La direzione del Consorzio del Luganese e Mendrisiotto, sulla base dei dati trasmessi alla delegazione consortile, stima il sussidio dello Stato in circa fr. 1'170'000.- (pari al 50% del deficit).

L' importo massimo sussidiabile per l' esercizio 1982 dei tre Consorzi è quindi di fr. 1'758'000.--,

La disponibilità del preventivo 1982 verrà di conseguenza utilizzata nel seguente modo:

- Liquidazione residui 1981	fr. 608'549.--
- Acconti 1982 (pari al 67% dell' importo sussidiabile: fr. 1'758'000.--)	<u>fr. 1'191'451.--</u>
Totale	<u>fr. 1'800'000.--</u>

L' acconto che verrà versato nel 1982, dopo la liquidazione dei residui dell' esercizio precedente, corrisponde in percentuale a quello pagato nel 1981.

Vogliate gradire, onorevole signor Presidente, onorevoli signori Membri, l' espressione della massima stima.

Dipartimento delle Opere Sociali:

Il Consigliere di Stato Direttore, B. Bernasconi

